



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Al 9 ottobre 2011, data del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni realizzato da Istat, in Italia risiedono 59.433.744 persone. La popolazione censita (pubblicata su Supplemento ordinario n. 209 alla Gazzetta Ufficiale 294 del 18 dicembre 2012) diviene riferimento legale per il Paese fino alla successiva rilevazione ed è perciò definita "popolazione legale".

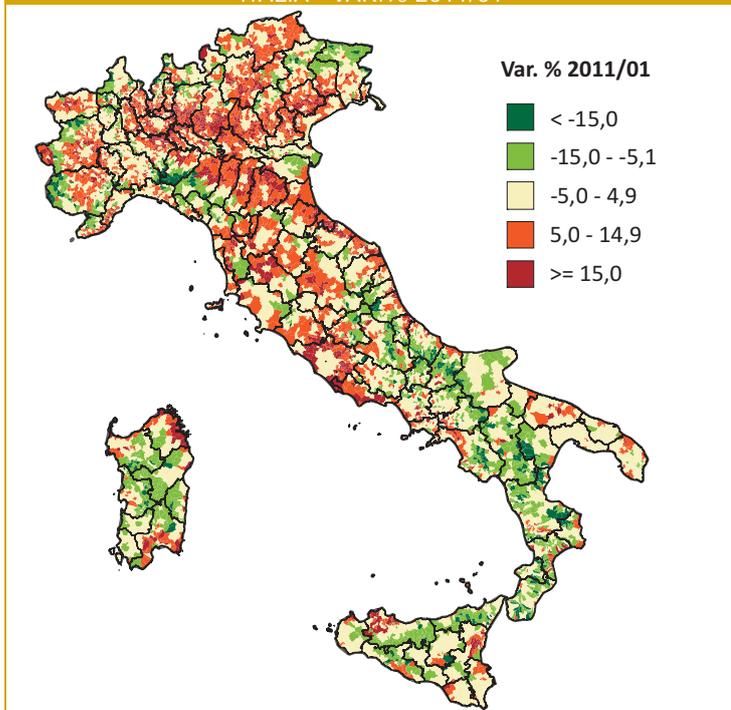
Rispetto al Censimento del 2001 in Italia si registra un aumento della popolazione (+4,3%): incrementi consistenti si osservano soprattutto nelle regioni settentrionali e del Centro, al contrario al Sud e nelle Isole prevalgono i comuni che vedono diminuire i propri residenti. Il Veneto, con una popolazione legale di 4.857.210 abitanti, è tra le regioni con incremento maggiore (+7,3%, circa 329.500 persone in più). Grazie ai dati dei censimenti è possibile ripercorrere la storia demografica del Veneto, dall'Unità d'Italia a oggi. In una prima fase, collocata temporalmente negli ultimi decenni del 1800, la popolazione cresce a un ritmo

15° CENSIMENTO: IL PUZZLE DELLA POPOLAZIONE IN VENETO

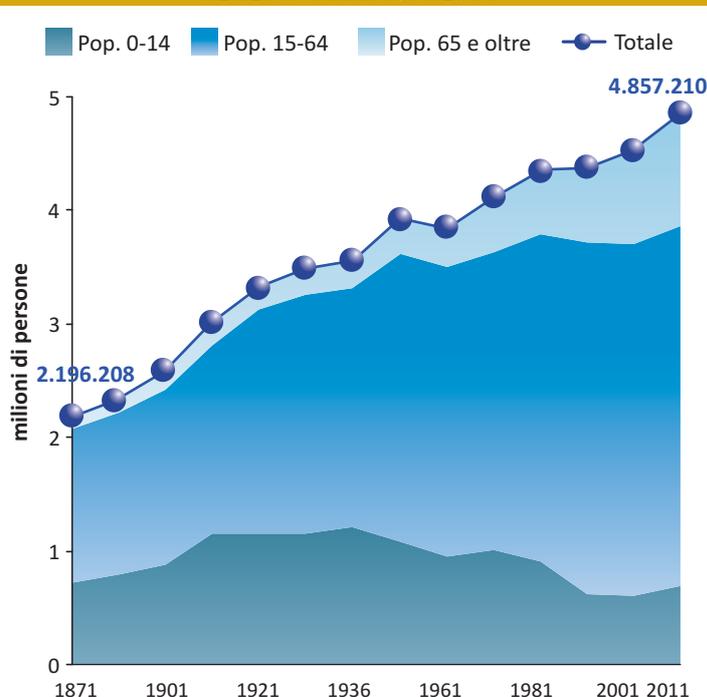
abbastanza lento: la spinta demografica dovuta all'alta natalità è smorzata dagli effetti degli elevati tassi di mortalità. Con l'inizio del XX secolo prende il via un periodo di forte espansione, risultato di una significativa e progressiva diminuzione dei decessi, in particolar modo nell'età infantile, e nel contempo di una natalità che si mantiene su ritmi sostenuti. Successivamente, nel secondo dopoguerra, il numero di nati comincia a diminuire in modo più accentuato, mentre la mortalità si stabilizza, assottigliando così il gap positivo tra nati e morti e quindi l'incremento demografico. Negli ultimi decenni i guadagni in termini di popolazione si devono quasi esclusivamente all'aumento della speranza di vita e, a partire dal 2000, soprattutto al positivo contributo dei flussi migratori dall'estero.

Tali dinamiche demografiche hanno avuto conseguenze anche sul profilo per età della popolazione che, in Veneto, così come in Italia, risulta sempre più vecchia. La fascia giovane è in costante diminuzione, tanto che, se nel 1871 i ragazzi sotto i 15 anni rappresentavano un terzo dell'intera popolazione, oggi tale quota si riduce al 14%; al contrario, aumenta significativamente il peso della componente anziana, dal 5,7% nel 1871 al 20,6% nel 2011.

INCREMENTO E DECREMENTO DEMOGRAFICO DEI COMUNI
ITALIA - VAR. % 2011/01



POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E PER CLASSI D'ETÀ
VENETO - ANNI 1871:2011



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni

SONO DISPONIBILI:

- Censimento Popolazione 2011. Primi dati definitivi
- Scenario economico, indicatori di congiuntura - Febbraio 2013
- Commercio Estero: dati provvisori al III° trimestre 2012

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

A trasformare il puzzle della popolazione nei comuni del Veneto contribuiscono oltre ai cambiamenti demografici, anche i mutamenti sociali ed economici degli ultimi decenni. Negli anni '90 molti capoluoghi italiani, anche nelle province venete, sono stati protagonisti di un fenomeno di fuga dalle città, che ha portato a un progressivo inurbamento delle cinture metropolitane, dilatando aree produttive e

CENTRO O PERIFERIA

residenziali fino a creare arcipelaghi metropolitani. I motivi di questa espansione territoriale centrifuga sono da ricercare nella necessità di abitazioni meno costose e meno densamente distribuite sul territorio, nonché nell'esigenza di allontanarsi dal caos e dall'inquinamento metropolitano a favore di una maggiore qualità di vita. La città si trasforma, dunque, sempre più in un luogo di consumo, attraversata da chi ne utilizza servizi e risorse, da chi studia o lavora, da chi la visita come turista. Dal 2001 in Veneto si assiste però a un lento ripopolamento di alcuni capoluoghi, come Vicenza (+4%), Belluno (+1,5%), Treviso (+1,1%) e Padova (+0,6%). I motori di questa nuova forza centripeta sono riconducibili da un lato al fenomeno dei grandi flussi migratori, che vede nuovi cittadini stranieri occupare in un primo momento i grandi centri urbani per eventualmente poi trasferirsi nei comuni limitrofi, e dall'altro allo sforzo di riqualificazione degli spazi urbani, intrapreso da molte città per riacquistare forza attrattiva. Sostanzialmente stabili invece i comuni di Rovigo e Verona, flessione per Venezia (-3,6%).

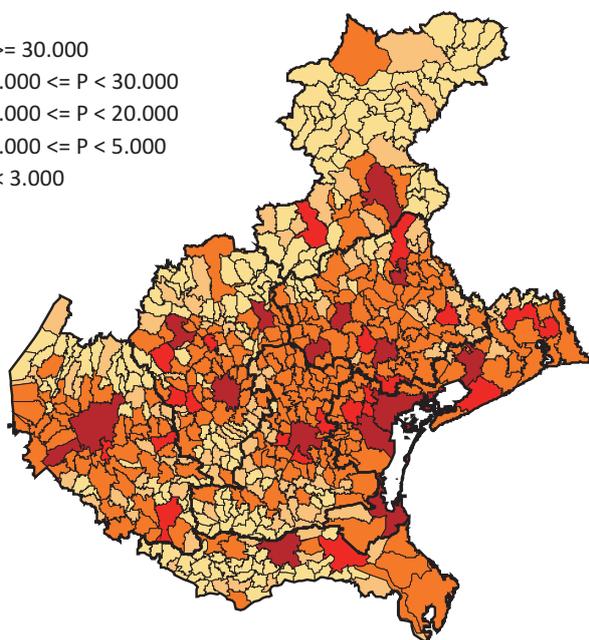
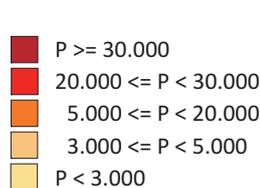
Nonostante la recente ripresa di alcuni capoluoghi, per molte aree del Veneto le cinture mostrano un potere attrattivo superiore, più le seconde delle prime. Questo vale specialmente per le province situate nella fascia centrale della regione, con una maggiore dinamicità economica e occupazionale.

In futuro l'accessibilità e la godibilità delle città saranno fattori chiave per il popolamento dei centri urbani: tutto dipenderà, oltre che dallo sviluppo economico e occupazionale, anche dall'efficienza delle infrastrutture di trasporto e dai costi delle abitazioni. Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, inoltre, è fra le priorità anche della politica dell'Unione europea, che riconosce il ruolo della città quale motore di crescita e di sviluppo nell'incentivare la competitività e la coesione.

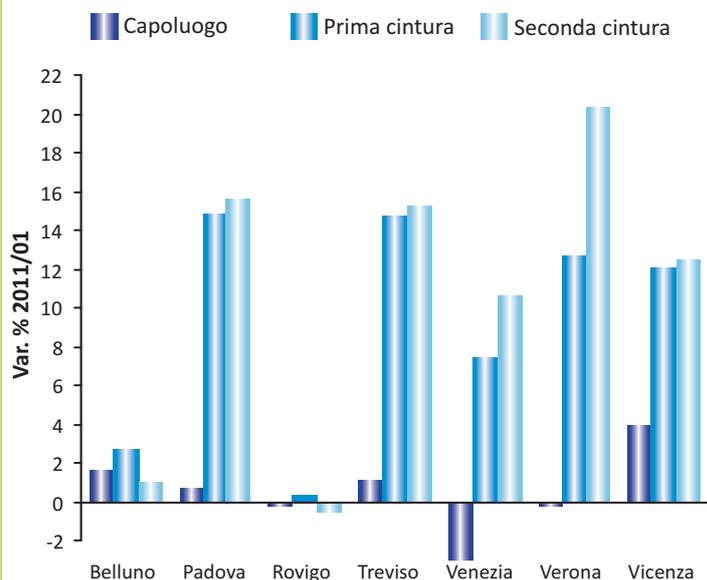
POPOLAZIONE RESIDENTE, STRANIERI E POPOLAZIONE ANZIANA PER PROVINCIA IN VENETO

	Popolazione residente		Stranieri		Stranieri per 100 residenti		% Popolazione 65 anni e più	
	2011	Var. % 2011/01	2011	Var. % 2011/01	2001	2011	2001	2011
Belluno	210.001	0,2	12.439	157,0	2,3	5,9	21,2	23,5
Padova	921.361	8,4	83.591	277,1	2,6	9,1	17,9	20,2
Rovigo	242.349	-0,1	15.845	316,5	1,6	6,5	21,7	23,2
Treviso	876.790	10,3	94.227	173,2	4,3	10,7	17,4	19,5
Venezia	846.962	4,6	67.657	345,8	1,9	8,0	19,1	22,3
Verona	900.542	8,9	94.340	166,1	4,3	10,5	18,3	20,2
Vicenza	859.205	8,2	89.229	140,3	4,7	10,4	16,8	19,4
Veneto	4.857.210	7,3	457.328	198,8	3,4	9,4	18,3	20,6
Italia	59.433.744	4,3	4.029.145	201,8	2,3	6,8	18,7	20,8

POPOLAZIONE RESIDENTE (P) IN VENETO - ANNO 2011



POPOLAZIONE RESIDENTE NEI CAPOLUOGHI E NELLE CINTURE, PER PROVINCIA. VENETO - VAR.% 2011/01 (*)



(*) La prima cintura è costituita dall'insieme dei comuni confinanti con il capoluogo, la seconda cintura dai comuni confinanti con la prima.

Nel periodo intercensuario 2001-2011 è il contributo della popolazione straniera a incidere positivamente sulla variazione complessiva dei residenti, attenuando le diminuzioni o accentuando i guadagni. A livello nazionale, mentre i residenti stranieri crescono del 201,8%, raggiungendo 4.029.145 persone, per gli italiani si registra una sostanziale stabilità (-0,5%). Lo stesso si può dire comparando le

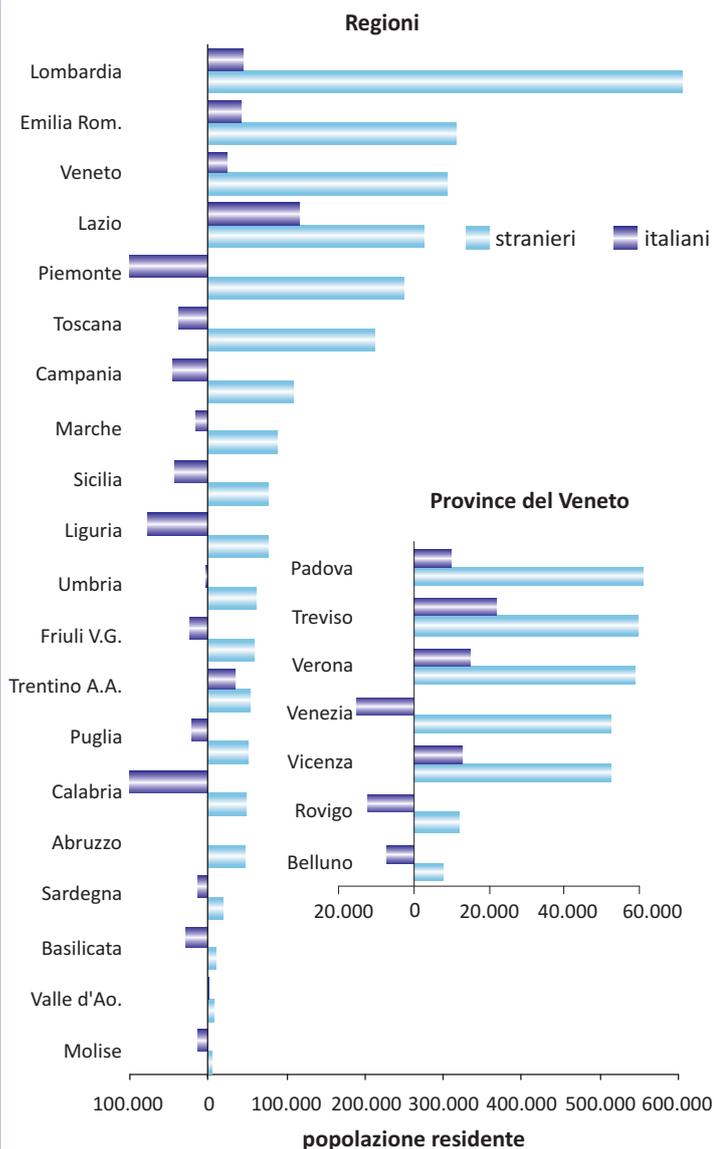
SIAMO DI PIÙ GRAZIE AGLI IMMIGRATI

dinamiche regionali: la popolazione straniera aumenta in tutte le regioni italiane con variazioni sempre superiori al 150%. Non così per gli italiani, la cui crescita massima in ambito regionale è inferiore al 4% e anzi più spesso si osservano tassi negativi. A spiegare in parte il forte aumento di stranieri residenti censiti, occorre annoverare l'effetto emersivo delle sanatorie intercorse durante il decennio e l'inclusione nell'Unione

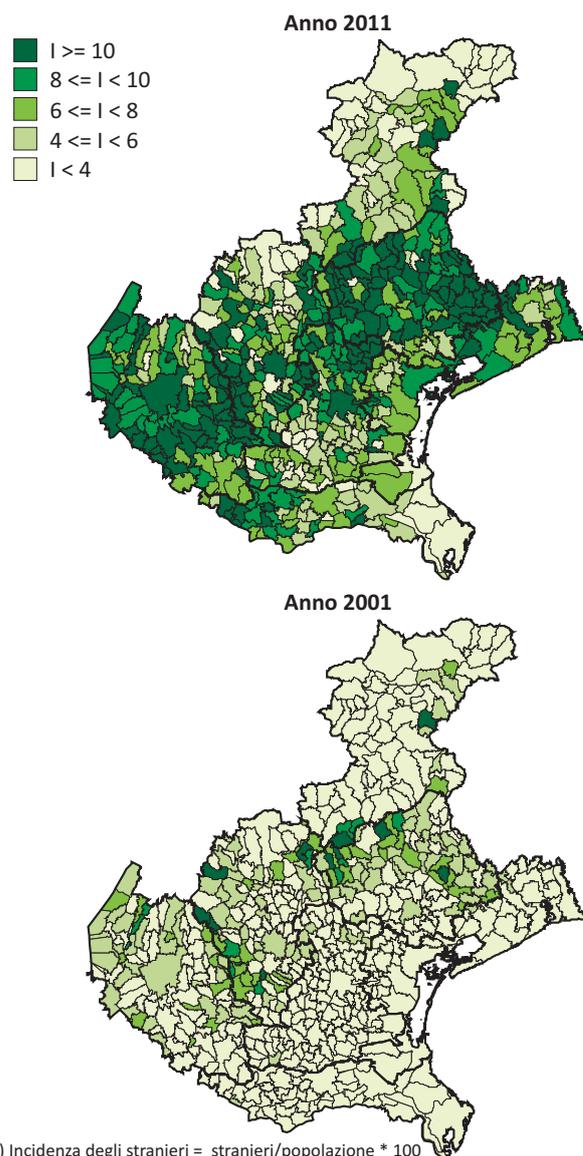
europea di Romania e Bulgaria, da cui proviene complessivamente più del 20% dei migranti.

Anche il Veneto si misura con questo fenomeno; in 10 anni la popolazione straniera aumenta di 304.254 unità, arrivando a costituire il 9,4% della popolazione (457.328 persone, un aumento del 198,8%), mentre gli italiani sono solo 25.262 in più (lo 0,6%). La quota di stranieri sulla popolazione complessiva rimane più alta a Treviso, Verona e Vicenza (oltre il 10%), ma è Padova a registrare l'incremento più elevato (dal 2,6% al 9,1% della popolazione, ben 6,5 punti percentuali in più). Si tratta delle province che offrono più opportunità occupazionali; i dieci anni trascorsi tra i due censimenti sono infatti nel complesso anni di florida attività economica nella nostra regione, che è stata in grado in questi anni di attrarre e trattenere cittadini stranieri in cerca di collocazione lavorativa. La crisi economica globale che dal 2009 attraversa anche il Veneto sta tuttavia producendo un sostanziale rallentamento di tale dinamica: nel biennio 2009-2010 gli stranieri aumentano in media del 5,4% all'anno, a fronte di incrementi superiori al 10% negli anni precedenti. Ad ogni modo, il fatto che più di un quarto degli stranieri in Veneto abbia meno di 18 anni (il 25,6%) è segno di una buona propensione a fare famiglia e quindi di un forte radicamento nel territorio; questa percentuale, tra l'altro, è la più alta tra tutte le regioni, seconda solo alla Lombardia.

VARIAZIONI ASSOLUTE 2011/01 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



INCIDENZA DEGLI STRANIERI* (I) SULLA POPOLAZIONE IN VENETO



Conoscere il territorio, l'impatto dell'urbanizzazione sull'uso del suolo rispetto alle aree rurali, verdi e paesaggistiche, è importante per lo sviluppo di politiche urbanistiche, infrastrutturali e ambientali.

Il Veneto si caratterizza per la compresenza di aree altamente e mediamente urbanizzate: accanto a superfici urbane estese, le città vere e proprie, si affianca un territorio periurbano dove l'insediamento della popolazione è diffuso e irregolare. Per il Veneto si può parlare di policentrismo reticolare, ovvero edilizia residenziale e non residenziale non concentrate in un unico agglomerato urbano, ma distribuite in centri di dimensione e importanza equilibrate.

COME ABITIAMO

Il Censimento Istat della popolazione e delle abitazioni rappresenta la fonte informativa più adeguata per descrivere il patrimonio edilizio e l'offerta abitativa. Secondo gli ultimi dati, ancora provvisori per le abitazioni, nel 2011 in Veneto risultano complessivamente oltre

1.200.000 edifici, pari all'8,6% dell'intero stock nazionale. L'85% degli edifici è a uso residenziale, in crescita del 7% rispetto a dieci anni prima. L'aumento dell'offerta abitativa è ancora più evidente se si considerano le abitazioni (+15,6%), che nel 2011 raggiungono quota 2.332.926, con incrementi vicino al 20% nelle province di Treviso e Padova. La preferenza si mantiene per edifici composti da poche unità abitative, in media circa due abitazioni per costruzione (2,3), meno che a livello nazionale (2,5); solo la provincia di Venezia è vicina ai tre alloggi per edificio. Anzi, in Veneto si vive ancora prevalentemente in case unifamiliari o plurifamiliari (59% delle famiglie), la forma abitativa che garantisce la maggiore libertà e privacy; tuttavia, per ragioni di economia abitativa e di salvaguardia del territorio, anche nella nostra regione vanno diffondendosi proposte di verticalizzazione delle costruzioni residenziali. L'83,4% delle case sono abitate da residenti, le altre sono occupate da non residenti o risultano vuote (387.016), con percentuali in crescita rispetto al 2001 (+21,7%), soprattutto nelle province di Treviso, Padova e Rovigo.

EDIFICI, ABITAZIONI E ALTRI TIPI DI ALLOGGIO PER PROVINCIA IN VENETO(*)

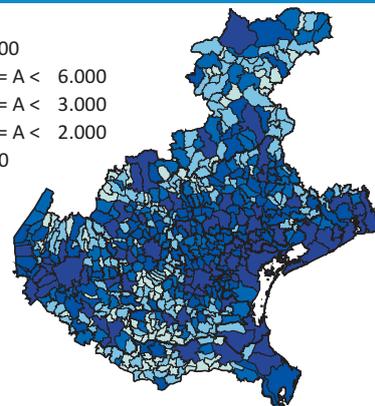
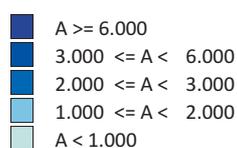
	Edifici		Edifici residenziali	
	2011	Var. % 2011/01	2011	Var. % 2011/01
Belluno	83.196	6,5	71.445	3,9
Padova	222.148	12,7	189.423	8,5
Rovigo	80.649	16,8	68.060	8,2
Treviso	222.657	12,5	193.495	9,9
Venezia	185.027	17,3	154.281	7,8
Verona	196.239	9,5	164.084	4,4
Vicenza	223.033	10,7	188.051	5,9
Veneto	1.212.949	12,2	1.028.839	7,1

	Abitazioni totale		Abitazioni occupate da non residenti o non occupate	
	2011	Var. % 2011/01	2011	Var. % 2011/01
Belluno	151.614	12,6	59.961	24,6
Padova	401.460	18,3	38.076	34,7
Rovigo	120.350	11,8	21.628	30,9
Treviso	387.778	19,7	46.898	41,8
Venezia	447.135	14,6	95.511	18,9
Verona	419.358	13,6	56.048	3,5
Vicenza	405.231	14,9	68.894	19,7
Veneto	2.332.926	15,6	387.016	21,7

(*) Per le abitazioni i dati relativi al Censimento 2011 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni - Anni 2001 e 2011

NUMERO DI ABITAZIONI (A) IN VENETO - ANNO 2011(*)



VARIAZIONE % (VA) DELLE ABITAZIONI PER COMUNE VENETO - 2011/01(*)

